

CAPITOLO IV – IL POTERE E IL LIBERO ARBITRIO

^(1°) Le persone tendono a pensare che parlare d'amore di fronte ai poteri umani sia solo un'illusione. Stranamente, vedono l'uso della forza come qualcosa di necessario — non come un segnale che l'amore manca. Più volte impongono il proprio potere agli altri e lo chiamano amore, senza rendersi conto che la loro idea d'amore è ancora molto primitiva.

^(2°) Ma l'amore, quando è evoluto, è la vera Legge Superiore. Tutto ciò che è buono nasce da lì — e nulla di duraturo esiste senza di esso. Senza amore, tutto crolla. Le leggi sull'uguaglianza dei diritti nascono dall'amore, perché le persone guidate davvero dall'amore vogliono equilibrare i diritti e le responsabilità. Chi invece è mosso dall'odio cerca solo di creare squilibri.

^(3°) Nella domanda 361 del libro *Il Consolatore*, dettato dallo spirito Emmanuel e psicografato da Chico Xavier¹⁶⁰, l'autore descrive un'idea dominante di “forza” che ostacola lo sviluppo spirituale delle persone che hanno potere. Queste persone spesso accettano solo ciò che è appoggiato dalla forza — o dai principi approvati dalla forza. Questa forza è il controllo umano, esercitato attraverso qualche forma di pressione — fisica o mentale.

^(4°) Nel *Vangelo di Giuda*, quando Gesù vede i suoi discepoli voltargli le spalle, li sfida: se qualcuno di loro fosse perfetto, che parlasse. Tutti rispondono: “Abbiamo la forza.”¹⁶¹ In *Star Wars*¹⁶², la frase “Che la forza sia con te” sostituisce concetti come “Dio” o “pace” con un'idea di potere mentale — ed è ripetuta di continuo. Nel suo vangelo, Maria racconta un dialogo tra Gesù e un comandante ribelle, Giovanni di Giscala, in cui Gesù rifiuta l'invito alla guerra — e definisce la forza come qualcosa che si oppone direttamente all'amore¹⁶³.

^(5°) E tu cosa pensi dell'uso della forza per dimostrare il tuo punto di vista? Non credi che ti farebbe solo sembrare irrazionale? Se il tuo ragionamento fosse davvero valido, convincerebbe le persone — porterebbe pace, non conflitto. Il motivo per cui la convivenza umana non ha ancora trovato la pace è semplice: non abbiamo ancora sviluppato quel tipo di intelligenza. Emmanuel conclude quel brano dicendo: “*Verrà il giorno in cui sulla Terra brilleranno i diritti eterni della Verità e del Bene, annullando quella forza passeggera*”.

^(6°) Nel libro *La Storia della follia*¹⁶⁴, Michel Foucault indaga su come la follia — e perfino la sua definizione — sia stata plasmata da chi detiene il potere. Mostra come la società francese — o meglio, certe famiglie dell'élite — cominciarono a usare il potere dello Stato per isolare le persone. Non solo i malati mentali, ma chiunque ostacolasse i loro interessi. Foucault mette in luce l'assurdità dei cosiddetti “trattamenti” usati per secoli. La maggior parte era più una

¹⁶⁰ Xavier, 1941, p. 122.

¹⁶¹ *Vangelo di Giuda*, traduzione FRA, p. 1. Fonte: Autori spiritisti classici. Disponibile su: <https://www.fra.org.br/files/O-EVANGELHO-DE-JUDAS.pdf>

¹⁶² Film *Star Wars* — Regia: George Lucas, J.J. Abrams, Irvin Kershner, Rian Johnson, Richard Marquand. Produzione e distribuzione: Lucasfilm, 20th Century Studios, Bad Robot Productions, Walt Disney Pictures, Ram Bergman Productions, 1977. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://pt.wikipedia.org/wiki/Star_Wars.

¹⁶³ *Il Vangelo Segreto della Vergine Maria* di Santiago Martin, pagine 183 e 184 (Traduzione nostra) — “Le mie vie non sono le tue vie. Sono venuto per salvare ciò che era perduto, non per aumentare la distruzione. Tu cerchi di instaurare un regno di questo mondo, ma io lotto per un regno che non è di qui. Tu credi nella forza. Io credo nell'amore. Forse pensi che vincerai, e forse vincerai qualche battaglia, ma sarai sconfitto. Al contrario, io morirò presto, ma non tarderò a tornare a vivere per sempre.”

¹⁶⁴ FOUCAULT, 1978.

punizione che una cura. E qual era il vero obiettivo? Non si trattava di guarire. Si trattava di riscrivere la realtà — sostituendo la verità medica con il controllo sociale.

^(7°) La dichiarazione di pazzia è stata usata dai dominatori lungo tutta la storia come un modo per eliminare le opposizioni. Per un dominista, dichiarare qualcuno pazzo è un modo per zittirlo. Attualmente, le persone sono così condizionate a questa realtà che, spesso, chi dice la verità sente l'espressione: “Sei pazzo?”, rendendo la verità sinonimo di follia nell'epoca dell'anticristo. E il sistema reagisce contro chi dice la verità — perché la verità minaccia la forza, che si basa sulla menzogna.

^(8°) L'innovazione e la follia hanno qualcosa in comune: entrambe sono forme di pensiero libero. E quando si manifestano, non passano inosservate — perché usano parole che non appartengono al linguaggio della dominazione, pieno di leggi del silenzio. È per questo che il discorso sociale spesso suona come un insieme di ripetizioni preconfezionate e piene di trappole.

^(9°) Allo stesso tempo, la nostra società tratta la follia come una condizione permanente — ma, ad essere onesti, in certe situazioni, non impazzire è ciò che è veramente anormale. Per esempio: come potrebbe una persona restare perfettamente stabile dopo aver assistito a un omicidio brutale?

^(10°) I doministi spesso provocano instabilità psicologica nei loro oppositori di proposito — cercando di portarli alla pazzia o di etichettarli permanentemente come incapaci mentali. E, facendo così, ignorano completamente la resilienza della persona.

^(11°) Dichiarare qualcuno pazzo è un modo per cancellare la sua volontà e la sua personalità dalla società — è, in pratica, una specie di morte sociale. La persona perde il libero arbitrio, non viene ascoltata e non ha autorità per difendersi. È condannata senza possibilità di risposta. E così, all'improvviso, smette di essere una minaccia a qualsiasi forma di dominio che si voglia imporre.

^(12°) Nel libro *Storia della follia*, Foucault mostra come la psichiatria, invece di scoprire l'essenza della pazzia e liberarla, si sia in realtà dedicata al controllo dei malati mentali. Il film *Qualcuno volò sul nido del cuculo*¹⁶⁵, con Jack Nicholson, è una potente metafora di ciò che succede. In esso, un uomo sano di mente viene internato in un ospedale psichiatrico e finisce lobotomizzato per disobbedienza — rivelando quante persone sane sono state trattate come pazze solo per essere controllate. Nella musica brasiliana degli anni '70, Raul Seixas¹⁶⁶, Silvio Brito¹⁶⁷ e Rita Lee¹⁶⁸ furono tra le voci più forti nel sollevare questioni su ciò che chiamiamo “follia”.

Balada del Matto

(Arnaldo Baptista e Rita Lee, 1972 — Traduzione adattata)

Dicono che sono matto a pensare così

¹⁶⁵ *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, titolo originale: *One Flew Over the Cuckoo's Nest*. È un film statunitense del 1975, basato sul romanzo omonimo del 1962 scritto da Ken Kesey. Regia: Miloš Forman; produzione: Michael Douglas e Saul Zaentz; casa di produzione: Fantasy Films; distribuzione: United Artists. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://pt.wikipedia.org/wiki/One_Flew_Over_the_Cuckoo%27s_Nest

¹⁶⁶ **Raul Santos Seixas** — è stato un cantante, compositore, produttore e polistrumentista brasiliano, spesso considerato uno dei pionieri del rock brasiliano.

¹⁶⁷ **Silvio Ferreira de Brito** — è un cantante brasiliano di rock e folk rock, noto per i suoi brani di critica sociale e psicologica durante il periodo della dittatura militare.

¹⁶⁸ **Rita Lee Jones de Carvalho** — è stata una cantante brasiliana mezzosoprano, compositrice, polistrumentista, attrice, scrittrice e attivista di origine statunitense e italiana.

Se sono davvero matto perché sono felice
Ma matto è chi lo dice
E non è felice, non è felice

Se loro sono belli, io sono Alain Delon
Se loro sono famosi, io sono Napoleone
Ma matto è chi lo dice
E non è felice, non è felice

Giuro che è meglio
Non essere normale
Se posso pensare che Dio sono io

Se loro hanno tre macchine, io posso volare
Se loro pregano tanto, io sono già in cielo
Ma matto è chi lo dice
E non è felice, non è felice

Giuro che è meglio
Non essere normale
Se posso pensare che Dio sono io
Sì, sono molto matto, non voglio guarire
Non sono più l'unico che ha trovato la pace
Ma matto è chi lo dice
E non è felice — io, sono felice.

^(13°) Viviamo in una società impazzita — che decide cosa significhi la follia e impone questa definizione con la forza, rendendo incerto se sia più sano essere “normali” o diversi. Ne *L'alienista*, Machado de Assis¹⁶⁹ mette in discussione la relatività della follia in una storia in cui uno psichiatra, dotato di poteri illimitati e con un nuovo manicomio da riempire, cambia costantemente le regole di ricovero. A un certo punto, tutta la società finisce internata. Alla fine, tutti vengono liberati e lo psichiatra dichiara che l'unico veramente folle è lui stesso — e sceglie di isolarsi nel manicomio, dedicando il resto della sua vita a studiare la propria follia. In questo modo, Machado mette in luce la pazzia nascosta in ciò che la società chiama “normale”.

^(14°) In *Microfisica del potere*¹⁷⁰ Foucault analizza come il potere agisce nella società. Come abbiamo già detto nel Capitolo II, egli sottolinea che la conoscenza è l'arma di dominazione più strategica. La chiama sapere istituzionalizzato — dispositivi del sapere selezionati dal potere, prodotti dalla “forza” e imposti alla società. Questo sapere diventa il codice comune della cultura, trattato come una verità indiscutibile — anche se, in realtà, è legato a numerose menzogne.

^(15°) Ogni volta che qualcuno tenta di opporsi al sapere istituzionalizzato, si scontra con una barriera culturale. Le voci dissidenti o le idee alternative vengono represses ancora prima di potersi formare completamente — isolando così ogni opposizione. L'istituzionalizzazione modella il sapere secondo gli interessi del sistema e lo rinforza in diversi ambiti, rendendolo quasi impossibile da mettere in discussione.

¹⁶⁹ Joaquim Maria Machado de Assis (1839 – 1908) — Nel 1897 fu eletto presidente dell'Accademia Brasileira delle Lettere. Fu romanziere, autore di racconti e poeta, con una fase romantica e una realista. Le sue opere realiste sono veri capolavori di analisi psicologica dei personaggi, della società e della critica dei valori romantici. Fonte: Fonte: *Literatura brasileira das origens aos nossos dias de José de Nicola*, 1988, pp. 100-104.

¹⁷⁰ (Foucault, 2007) — *Microfisica del potere*. Disponibile su: <http://www.cidadaniareflexao.com.br/uems2018/Microfisica%20do%20Poder.pdf>.

^(16°) Guarda, per esempio, le attuali tendenze popolari di danza — in cui le persone simulano, di fatto, rapporti sessuali con l'aria. È qualcosa di volgare e animalesco, ma viene promosso dalla musica, insegnato dalla società e amplificato da tutti i mezzi di comunicazione. Le aziende presentano questo stile di danza pornografica come un semplice divertimento innocuo — lo istituzionalizzano e spingono i giovani a ballare in quel modo, affinché non si vergognino di essere diversi. Ma se analizzassimo con occhi neutrali, la vera vergogna ricadrebbe proprio su quel tipo di danza.

^(17°) Socrate è un classico esempio di qualcuno condannato a bere veleno in pubblico semplicemente per essersi opposto al sapere istituzionalizzato. La sua resistenza è stata così potente che è ricordata ancora oggi. Tuttavia, la mancanza di intelligenza sociale, sostenuta dalla forza, sopravvive ancora — mantenendo lo stesso problema vivo in forme diverse.

Così pensavano: Come può un uomo insegnare gratuitamente e affermare che non c'è bisogno di maestri come loro? E ancora: Non erano d'accordo con le idee di Socrate, che diceva che per credere in qualcosa bisognava verificare se fosse davvero vero. [...] (Platone). Se pensate che uccidendo le persone impedirete che vi rimproverino per come vivete male, vi sbagliate. Questo modo di sbarazzarsi di chi vi critica non è né molto efficace né molto onorevole. (Platone).

^(18°) In passato, chiunque parlasse con autorità personale veniva punito in modo esemplare — come Socrate. In alcune società, ciò accade ancora oggi. Ma spesso, invece di cancellare le idee, queste punizioni le diffondevano ancora di più. Per questo il sistema ha dovuto adattare le proprie strategie.

^(19°) Oggi, in Brasile, il sistema controlla le persone attraverso il lavoro. A Rio de Janeiro, ad esempio, il commercio ambulante era un tempo accessibile a chiunque — un'opzione di sopravvivenza per chi non riusciva a trovare altro lavoro e rischiava di morire di fame. Ora, il comune richiede autorizzazioni ufficiali e persino uniformi¹⁷¹, trattando i venditori ambulanti come se facessero parte del commercio formale. Qual è l'obiettivo? Restringere la professione e aumentare il controllo dello Stato. Ma, poiché questa legge è impossibile da applicare su larga scala, molti semplicemente la ignorano.

^(20°) Questo tipo di controllo funziona meglio con gli intellettuali — che sono anche i più manipolati dal sapere istituzionalizzato. Il governo li assume tramite concorsi pubblici, imprigionandoli nel proprio discorso. Se osano proporre idee diverse, vengono lentamente puniti dai protetti, i fedeli sostenitori del sistema. Se la pressione li destabilizza, vengono valutati da psichiatri — spesso gli stessi medici dell'ente — che quasi sempre diagnosticano problemi mentali come chimici, non sociali. E una volta etichettati, sono costretti a prendere psicofarmaci che anestetizzano le loro emozioni — e, di conseguenza, i loro giudizi e le loro azioni.

^(21°) Anche i liberi professionisti e i lavoratori autonomi affrontano imposizioni, dovendo mostrarsi docili verso il sistema per ottenere denaro. Esiste un'intera meccanica di differenziazioni ed esclusioni sociali che spinge le persone all'obbedienza e alla complicità con le idee della dominazione. La paura della fame, della violenza della polizia o persino dell'assassinio, oltre alle condizioni disumane delle carceri, sono minacce costanti che impediscono la nascita di nuove idee.

^(22°) Nella dominazione ideologica attuale, si promuove l'idea che tutte le opinioni siano libere — lasciando però che le peggiori circolino liberamente. È così che funziona il sabotaggio. Qualsiasi affermazione che denunci l'assenza di libertà viene subito silenziata. Intanto, i giovani vengono messi da parte non appena aprono bocca. Vengono convinti che non abbiano l'autorità per vedere la vita con i propri occhi.

¹⁷¹ Legge 6.272/2017 del Brasile

(23^o) Il sapere istituzionalizzato non coincide sempre con il sapere accademico. Ad esempio, nel servizio pubblico brasiliano, la legge stabilisce limiti chiari, richiedendo pochi elementi perché un eccesso venga considerato un crimine. Ma il sapere accademico viene trattato come se fosse fantasioso di fronte alle idee doministe. I funzionari spesso raccontano storie che suggeriscono la prevaricazione, la schiavitù, il mobbing e le molestie sessuali come se fossero pratiche comuni — non crimini.

(24^o) Nel diritto pubblico, tutti possono fare solo ciò che è previsto dalla Legge — né più, né meno. In caso contrario, vi è già una sanzione prevista. Tutte le funzioni sono definite per iscritto fin dall'inizio. Il principio della cordialità, ad esempio — la principale barriera contro il comportamento animalizzato — si applica sia al pubblico che ai colleghi dell'istituzione. Teoricamente, nessuno dà ordini: è la legge stessa a darli, e questo dovrebbe bastare per regolare i rapporti.

(25^o) Tuttavia, i doministi difendono dispute rudimentali per il potere, credendo che in questo modo impongano la loro forza sugli altri. Le persone che occupano incarichi di fiducia tendono a interpretare la gerarchia come una superiorità personale. È lì che la cordialità scompare — e il mobbing diventa un'abitudine non dichiarata.

(26^o) La nostra convivenza è regolata da contratti sociali, non sempre scritti, ma guidati dall'intelligenza della legge. Il dominismo va contro questa intelligenza — contro la logica stessa. Dietro la struttura legale, i doministi installano una struttura di potere illegale. Il dominismo ha vita propria, indipendente dai suoi agenti. Si estende fino agli strati più basilari della società — perché è un'idea. E poiché le nostre abitudini sono molto rudimentali, le persone spesso crescono abituate a esso, fin dalla nascita, nelle loro case.

(27^o) Il dominismo non si fissa in un solo punto all'interno della struttura sociale. Funziona come una rete — dispositivi e meccanismi che si ripetono per mantenere pensieri e comportamenti interconnessi. Questa è la rete. E all'interno di questa rete, ci sono spazi liberi lasciati aperti, essenziali per il funzionamento della dominazione. Queste sono le arene in cui avvengono le lotte per il potere — tramite la forza, le idee o entrambe. La tensione è sempre presente, garantendo che nulla e nessuno sfugga.

(28^o) In questa maglia, vengono sempre lasciati dei successori. Gli agenti sono trattati come meri corpi, affinché i dominati dalla forza non percepiscano la possibilità di un'eternità al sistema — né dove si trovino i limiti del potere. Questa cecità impedisce loro di chiamare questo potere per ciò che realmente è: usurpazione.

(29^o) Lo stesso sapere diventa falsificato man mano che viene trasmesso. Le regole vengono distorte ancora prima di essere applicate. Il diritto penale, ad esempio, spesso resta confinato alla carta, lontano dagli ambienti di polizia — dove violenza e forza dominano, mascherate da “malintesi”.

(30^o) La dominazione viene esercitata e contesa, portando le persone a cercare di superare i propri livelli di potere, competendo negli spazi “liberi”. Un esempio chiaro di ciò sono gli incarichi fiduciari nelle amministrazioni pubbliche. Questi incarichi comportano nuove responsabilità e stipendi più alti. E quando un nuovo giudice sta

per insediarsi, i comportamenti iniziano a cambiare rapidamente — soprattutto se non ci sono ancora protetti.

^(31°) I funzionari spesso finiscono per ingaggiare una guerra totale per le posizioni, vedendo i gradi superiori come simboli di maggiore potere — e superando regolarmente il limite della gerarchia fino all'usurpazione. Molti arrivano a provare panico e disperazione all'idea di occupare un ruolo inferiore nella catena di comando, temendo di ricevere lo stesso trattamento freddo e sprezzante che loro stessi riservano agli altri.

^(32°) Questi problemi sono aggravati dalla mancanza generalizzata di conoscenza della legge. Un orientamento costante basato sull'equilibrio tra diritti e doveri — come previsto dalla lettera “d” ¹⁷² dell'articolo 6 e dalla lettera “f” ¹⁷³ dell'articolo 2 del Decreto-Legge 869/69 — potrebbe ridurre questo problema. E poiché la lettera “f” è stata recepita nei Diritti Umani ¹⁷⁴ e collegata a una garanzia costituzionale ¹⁷⁵, è diventata parte di una clausola eterna ¹⁷⁶ e quindi non può essere abrogata. Io ritengo, infatti, che tale lettera dovrebbe essere chiamata “La pietra fondamentale del Diritto” — perché si riferisce direttamente al concetto fondamentale di diritti e doveri.

^(33°) Il potere può corrompersi sia verso l'alto che verso il basso. In un rapporto di lavoro, i dipendenti possono usare indebitamente le ore lavorative per scopi personali o trascurare le loro responsabilità — così come i datori di lavoro possono esigere ore extra non retribuite o imporre mansioni mai concordate. Tutto ciò oltrepassa i limiti dell'autorità legittima previsti dal contratto. E quando il potere supera tali limiti, questo è usurpazione — pura e semplice.

^(34°) A livello internazionale, lo stesso tipo di usurpazione viene frequentemente scusato quando proviene da nazioni potenti. Ma violare la sovranità di un altro paese è sempre sbagliato — a meno che non ci sia una base legale chiara per farlo. In Brasile, per esempio, la nostra Costituzione dà la priorità ai diritti umani, ma ciò consente l'intervento straniero solo in un caso: per proteggere la vita umana su larga scala e in situazioni estreme.

^(35°) Dobbiamo schierarci — altrimenti supporteremo le conseguenze della nostra stessa inattività. Guarda la musica attuale, per esempio. Spesso insegna agli uomini a imporre la loro forza sulle donne attraverso il disprezzo sessuale. Allo stesso tempo, la società ha permesso silenziosamente una crescente ostilità verso il cristianesimo. E adesso? Adesso ne paga il

¹⁷² “d) Influenzare e convocare la cooperazione, per servire agli obiettivi dell'Educazione Morale e Civica, delle istituzioni e degli organi di formazione dell'opinione pubblica e di diffusione culturale, comprese riviste, giornali, case editrici, teatri, cinema, stazioni radiofoniche e televisive, enti sportivi e ricreativi, associazioni di categoria e ordini professionali; e aziende grafiche e pubblicitarie; (...)” Disponibile em: https://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/1965-1988/del0869.htm

¹⁷³ “f) La comprensione dei diritti e dei doveri dei brasiliani e la conoscenza dell'organizzazione socio-politico-economica del paese.” Disponibile nella stessa fonte precedente.

¹⁷⁴ Articolo 32, 2 — “I diritti di ciascuna persona sono limitati dai diritti altrui, dalla sicurezza di tutti e dalle giuste esigenze del bene comune, in una società democratica.” Fonte: Commissione Interamericana dei Diritti Umani. Disponibile su: https://www.cidh.oas.org/basicos/portugues/c.convencao_americana.htm

¹⁷⁵ Art. 5° — “Tutti sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di alcun tipo, garantendo ai brasiliani e agli stranieri residenti nel paese l'inviolabilità del diritto alla vita, alla libertà, all'uguaglianza, alla sicurezza e alla proprietà, secondo i seguenti termini: (...) XXXIII — tutti hanno diritto a ricevere dagli organi pubblici informazioni di interesse personale, collettivo o generale, che saranno fornite entro i termini di legge, sotto pena di responsabilità, salvo i casi in cui il segreto sia essenziale per la sicurezza della società e dello Stato.” Fonte: Planalto. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao.htm.

¹⁷⁶ *Le clausole eterne (cláusulas pétreas)* — sono previste dalla *Costituzione Federale del Brasile del 1988*, articolo 60, paragrafo 4 — “Non sarà oggetto di deliberazione la proposta di emendamento volta ad abolire: (...) IV – i diritti e le garanzie individuali.”

prezzo, mentre l'islamismo radicale — un'ideologia che amplifica queste stesse tendenze violente — continua a espandersi nel mondo.

^(36°) Negli anni '70, l'influenza del movimento hippie sembrava dissolvere questo tipo di violenza contro le donne — e con essa, l'attacco alla liberazione cristiana. Per un momento è sembrato che potessimo camminare verso la libertà. Ma poi il sistema ha reagito, reintroducendo in grande scala queste idee tossiche. Anche i cartoni animati hanno cominciato a normalizzare la violenza, mostrando uomini delle caverne che picchiano le donne e le trascinano per i capelli come se fossero trofei. E nello stesso anno in cui fu approvata la legge sul divorzio, i media divulgarono una canzone che diceva:

Eccola che viene piangendo
(Beth Carvalho, Ernani Alvarenga e Benedito Lacerda, 1977 – traduzione adattata)
Eccola che viene piangendo
Che cosa vuole adesso?
Botte non sono, lo so già
Donna da baldoria, quando si mette a piangere
Vuole soldi
Ma soldi non ce n'è
Non ce n'è
Affetto ne ho da vendere
Da dare e regalare
E anche qualche schiaffo non mancherà
Ma soldi no, quelli non li do a nessuna donna
Faccio scendere la terra, il cielo e le stelle
Se lei lo vuole
Ma soldi non ce n'è.

^(37°) La violenza è la forma più visibile dell'uso della forza — un metodo rudimentale per imporre disciplina con il solo scopo del controllo. Michel Foucault chiamava questo “potere disciplinare”, dove l'uso della coercizione diventa un modo per controllare le persone. Ma la coercizione in sé è fondamentalmente una forma di violenza, e cercare di imporre disciplina a qualcuno è, in fondo, qualcosa di molto primitivo — sia essa fisica, verbale o psicologica.

^(38°) La coercizione è una restrizione efficace — applicata in modo diretto o indiretto per impedire a qualcuno di esprimere il proprio libero arbitrio. Funziona come una barriera all'azione, imponendo punizione e forzando la persona ad agire contro i propri desideri. La stessa definizione di coercizione svela la sua natura: è un attacco al libero arbitrio. Perciò, dovrebbe essere usata solo per cause nobili — e con principi elevati in mente.

^(39°) In effetti, togliere il libero arbitrio a qualcuno è giustificabile solo quando hai fallito nel convincerlo e diventa assolutamente necessario per evitare danni — sia a una persona sia alla comunità. La coercizione deve essere sempre l'eccezione, con limiti chiari stabiliti fin dall'inizio. Essa porta con sé una logica distruttiva e, provocando irritazione, di solito non funziona. Il male sta nella sua stessa natura. Un insulto, per esempio, è una forma di coercizione morale.

^(40°) La coercizione mira a soggiogare l'individuo ed esercitare controllo sul suo corpo nei minimi dettagli. Può dettare gesti, comportamenti, abitudini e parole. Un esempio è quando, spesso, una donna responsabile picchia una bambina perché sieda con le gambe chiuse — e la società offende la donna se lei non assume quella postura. La società crea e diffonde ingiurie sessuali per coagire e controllare.

^(41°) Il potere familiare esercita la coazione tramite il potere disciplinare e lo trasferisce alla scuola, che viene usata come mezzo di riproduzione della dominazione. Così, le persone

finiscono per essere soggette precocemente alla coazione del sistema in modo indiretto. Tuttavia, senza coercizione, il risultato nell'insegnamento della disciplina è molto più efficace. Tecniche come il "join-up" del domatore gentile Monty Roberts lo dimostrano.

^(42°) La disciplina, in un senso positivo, è importante per lo sviluppo umano. Il condizionamento che essa offre è un forte alleato per raggiungere i nostri obiettivi. Una volta ho ascoltato qualcuno dire: "siamo sempre schiavi — sia della disciplina che della sua assenza". Ma io capisco che possiamo essere disciplinati senza diventare schiavi.

^(43°) La vera disciplina — quella che costruisce un tempio interiore e psicologico — non schiavizza. È la pratica che un individuo applica abitualmente, aiutandosi a liberarsi dagli errori e a progredire nei propri obiettivi. Essere schiavi della disciplina può essere paragonato a un'ossessione, cosa che non sempre è benefica, anche se utile per obiettivi specifici come superare concorsi. Come ci ricorda Renato Russo, saper usare la disciplina per il nostro beneficio ci conduce alla libertà.

^(44°) Il potere disciplinario opera sul livello più fondamentale dell'essere umano — ed è per questo che va esercitato con moderazione. Basta pensare a quanto sia personale quando gli insegnanti decidono se lasciare o meno che un bambino esca dall'aula per andare in bagno. Allo stesso modo, durante l'adolescenza, i genitori possono talvolta aver bisogno di tenere un giovane in casa, proibire che esca o controllare i suoi messaggi per reale preoccupazione. Ma ora immagina il danno psicologico che si provoca quando azioni come queste vengono usate solo come punizione — e aggravate da sorveglianza o persecuzione costanti.

^(45°) Eppure, il desiderio di controllare spesso spinge i custodi oltre questi limiti — verso la tortura psicologica, costringendo i giovani a entrare in crisi, spingendoli a rivelare i loro pensieri. È lì che il controllo incontra la follia — non solo nella persona controllata, ma in chi controlla.

^(46°) Da un certo punto di vista, la disciplina ci rende come elefanti da circo — addestrati da piccoli a non rompere le catene che legano le loro gambe. Così, quando crescono, anche se hanno la forza di liberarsi, non lo fanno.

^(47°) Ma può verificarsi anche il processo opposto. Quando un giovane si abitua a superare grandi sfide, cresce pronto a affrontarne ancora di più grandi. La disciplina libera o schiavizza. Il nostro peggior nemico può essere dentro di noi. Prima di disciplinare qualcuno, le persone dovrebbero chiedersi: "Sono davvero disciplinato — o solo ossessivo?"

^(48°) Esiste un concetto inferiore e uno superiore di disciplina. Nella sua forma superiore, la disciplina permette agli esseri umani di usare meglio le proprie forze, guidati dal discernimento e dalla conoscenza. In contrasto, la indisciplinazione porta allo spreco del potenziale umano. Essere disciplinati — o disciplinare senza coercizione — può essere il più grande dono che possiamo fare a noi stessi o agli altri. Con disciplina, tendiamo a raggiungere i nostri obiettivi. Senza di essa, quel cammino diventa molto più difficile.

^(49°) Il potere disciplinario viene spesso confuso con il sistema stesso ed è importante per la nostra formazione nei sistemi — qualcosa di essenziale per la nostra sopravvivenza. E questo processo inizia dall'individuo. Una persona con autodisciplina riesce a indirizzare le proprie forze verso un obiettivo. Il problema risiede nei suoi eccessi e deviazioni.

^(50°) Il sapere istituzionalizzato ha sempre fatto parte della meccanica del controllo sistemico. Da lì, questo meccanismo si estende all'*organizzazione dello spazio*, disciplinando le persone mediante il radunarle attorno a un obiettivo comune come il lavoro.

^(51°) L'organizzazione dello spazio include *l'organizzazione delle persone* attraverso relazioni di subordinazione o coordinazione — sia sotto il comando di qualcuno, comandando altri o operando in ruoli paralleli. Man mano che gli individui sono attratti in questo gioco di controllo, vengono riconosciuti dal sistema secondo i loro ruoli, creando gradualmente “tipi” specifici di persone.

^(52°) *Il controllo del tempo* comprende la regolazione dei movimenti di una persona nello svolgere mansioni. Questo controllo è legato alla *sorveglianza*, assicurando che le mansioni siano eseguite in accordo al sapere stabilito.

^(53°) Con l'accelerazione capitalista, *il controllo del tempo* è diventato sempre più intenso — tutto per produrre nel modo più veloce ed efficiente possibile. La frase “Il tempo è denaro” riflette bene la mentalità dei dominatori, che convincono i dominati che la loro schiavitù è giustificata e creano un codice comune seguito da tutti. Questo porta a una relazione di docilità-utilità, che riduce le resistenze.

^(54°) La *sorveglianza* è lo strumento più strategico del controllo. Una persona può arrivare a sentirla come continua e senza limiti, e adotta la visione dell'osservatore come forma di difesa contro sguardi esterni e oppressivi. Ma questo è pericoloso: quando si interiorizza l'identità del dominatore, si comincia a modellarsi secondo la sua logica. Questo può provocare crisi d'identità, impedendo la crescita personale o la felicità.

^(55°) Il cattivo della prima versione della serie *I Signori del Tempo*¹⁷⁷, nell'episodio “*Schiavi di Jedekiah*”, illustra bene questo processo — agisce come un occhio esterno onnipotente. In quella serie, i protagonisti erano continuamente sorvegliati dall'antagonista, come se nella vita reale fossimo sempre sotto una telecamera.

^(56°) Questo tipo di approccio cinematografico continua ancora oggi, facendo nascere nelle persone la sensazione di essere osservate. Se il dominato usa il sapere del dominatore, finisce per guardare tutto dal suo punto di vista e interiorizza una forma di controllo/repressione contro qualsiasi cosa lo contraddica — diventando il proprio oppressore. A volte, questo punto di vista è così interiorizzato che le persone finiscono per ripetere il discorso del dominatore nel loro dialogo interno, anche per autocolpevolizzarsi.

^(57°) Anche le persone giuridiche subiscono le stesse interferenze delle persone fisiche. In Brasile, i media svolgono questo ruolo di adattamento ideologico, sminuendo i brasiliani per ridicolizzare la cultura locale, spesso attraverso l'umorismo. E questo succede anche su internet, dove i grandi autori e opere nazionali vengono presentati in modo riduttivo, mentre tutto ciò che arriva dagli Stati Uniti o da paesi imperialisti viene elogiato. Così, i brasiliani sviluppano una visione repressiva della propria cultura e adottano il punto di vista straniero come se fosse il proprio.

^(58°) Inoltre, la scuola qui non valorizza i saperi locali, e questo ci porta ad aderire a culture straniere e a usare i loro contenuti. Per esempio, non studiamo nelle scuole medie e primarie la nostra biodiversità o l'alimentazione sana con scopi terapeutici o farmacologici, anche se i nostri antenati avevano conoscenze profonde su questo. In questo modo, il comportamento dei brasiliani viene controllato, e chi vuole emergere è costretto ad adattarsi agli standard stranieri, sopprimendo così la cultura locale.

¹⁷⁷ *The Tomorrow People* — La sua prima trasmissione avvenne dal 30 aprile 1973 al 19 febbraio 1979 sull'emittente ITV. In Brasile, la serie fu trasmessa dall'emittente Globo; case di produzione: ITV Network. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://en.wikipedia.org/wiki/The_Tomorrow_People.

^(59°) Il controllo include anche *la registrazione continua del sapere*. È proprio questo che tiene insieme tutta la rete della dominazione — il sapere istituzionalizzato scorre attraverso di essa come un filo. Gli amministratori, mentre esercitano potere, producono anche sapere. Lo stesso occhio che osserva per controllare, raccoglie, scrive e trasmette le informazioni ai livelli più alti della gerarchia. Per questo, non esiste sapere istituzionalizzato neutrale. È politico. Nasce dalle relazioni di potere e manipola la verità per governare intere popolazioni.

^(60°) Istituzioni come ospedali, scuole, prigioni e manicomi non sono solo luoghi di cura, istruzione, punizione o trattamento, ma anche centri di produzione, accumulo e trasmissione del sapere. È proprio lì che sono nate discipline come la medicina, la pedagogia, la criminologia e la psichiatria.

^(61°) Per chiudere l'intera rete della dominazione, ogni sapere serve a garantire l'esercizio di un potere. È la condizione che permette a una persona di manipolare quel sapere dentro al sistema dominista. Foucault evidenzia che esistono forme di potere diverse dallo Stato ma comunque collegate ad esso, e sostiene che il cambiamento sociale non dipende solo dallo Stato, ma anche dai meccanismi che lo circondano.

^(62°) Secondo me tutto può cambiare solo quando vengono smantellate le idee che permettono l'usurpazione del potere. —cioè il dominismo— saranno smantellate in tutta la società, e quando la verità deve essere usata con insistenza. L'amministrazione dev'essere legittima —non un affare per pochi che toglie diritti a molti. Qualsiasi cambiamento reale dev'essere morale. I problemi sociali riflettono quelli individuali, e un cambiamento morale onesto può nascere solo dalla verità.

^(63°) Ma, dato il nostro stato di involuzione, usiamo la menzogna perfino nelle religioni. Il buddismo, ad esempio, è una religione ben indirizzata, basata sulla pace e sul bene. Tuttavia, alcune sue storie usano metafore dove parlano animali, parti del corpo o poteri magici — elementi irreali. Sono nate perché era difficile spiegare certe cose e difficile anche capirle. Ma questo può rendere quelle storie inaccessibili e far sembrare i loro insegnamenti vaghi.

^(64°) Ciononostante, voglio chiarire una cosa: gli insegnamenti del Buddha non sono contrari a Dio. Essi guidano la mente verso qualcosa di più elevato —quello che potremmo chiamare intelligenza spirituale— e non verso altri dei. La logica dell'universo è più grande di quella del controllo. Quando cresciamo secondo questa logica, è come se seguissero dei percorsi mentali che espandono il modo in cui pensiamo. Il buddismo cerca proprio questo percorso, predicando buoni pensieri e buoni sentimenti, e per questo non dovrebbe essere escluso come religione.

^(65°) Anche la Bibbia contiene storie mitiche e impossibili. Proprio per questo, io non credo a tutto ciò che c'è scritto. Ma le parabole di Gesù parlano di esperienze umane reali, e le sue parole hanno un'applicazione diretta nella nostra vita. Per esempio, molti di noi sono come il figlio prodigo davanti a Dio¹⁷⁸, —è una relazione diretta, perché

¹⁷⁸ Questo è un riferimento alla parabola biblica di Luca 15:11–32, in cui il figlio minore chiede al padre la sua parte di eredità, lascia la casa e sperpera tutto in una vita dissoluta. Poi torna pentito e il padre lo accoglie con una festa, suscitando la rabbia del fratello maggiore, al quale il padre risponde: “Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.”

Gesù ha insegnato che Dio è il Padre e noi siamo i suoi figli. Lo stesso vale per la parabola del seminatore¹⁷⁹, in cui Gesù usa il lavoro della terra per spiegare chi siamo.

^(66°) Secondo gli insegnamenti del Maestro, non dobbiamo mai essere come le tre scimmiette —quelle che si coprono occhi, orecchie e bocca. Il sapere istituzionalizzato è importante —ma anche il sapere libero, fondato sulla capacità di cercare e riconoscere la verità.

^(67°) Il sistema ci insegna il contrario. Per questo usa immagini come quelle delle tre scimmiette o frasi tipo: “se non puoi batterli, unisciti a loro” —come se fosse normale rinunciare alle proprie convinzioni davanti ai più forti. Allo stesso modo, un dominista furbo può fingersi vittima per ottenere pietà e portare gli altri a cedere —solo per poi continuare a dominare.

^(68°) Ma finché continueremo ad allearci con questi psicopatici, accettando strutture di potere illegittime —come la schiavitù femminile, la dittatura travestita da elezione o il sistema carcerario illegale— resteremo indietro. Tutte queste sono strutture inefficaci di coesione sociale, fondate sulla menzogna, sull’usurpazione del potere e sulla paura. Sopravvivono annullando le persone e lucrando sulla morte. E se non le fermiamo, il problema continuerà a peggiorare.

^(69°) Per ogni persona ingiustamente incarcerata, c’è una famiglia dietro — piena di tristezza e rabbia, spesso in attesa di vendetta contro il carceriere. Lo stesso vale per la maggioranza povera di questo paese, che assiste in silenzio alla normalizzazione degli abusi. Quale morale abbiamo noi per chiamare “criminali” i prigionieri poveri, quando siamo noi che agiamo come i loro carcerieri crudeli? Toleriamo il male e, facendolo, costruiamo una società risentita e violenta — pur avendo il libero arbitrio per agire sempre, sia per resistere che per aderire a ciò che si fa.

^(70°) Le persecuzioni, travestite da “disciplina”, sono una minaccia costante — uno strumento usato per spingere le persone a sottomettersi al dominismo. Ma, anche se quella resa appare facile, la popolazione paga un prezzo elevato per questo. Guarda il Brasile: questo tipo di sottomissione spesso ha significato il collasso di un’intera società.

^(71°) L’ideologia dominista considera il libero arbitrio fonte del peccato — sostenendo che solo quando obbediamo non pecciamo. E davvero, senza libero arbitrio nessuno sarebbe responsabile delle proprie azioni e il peccato perderebbe ogni significato. Saremmo come oggetti. Al riguardo, suor Nair de Assis Oliveira riassume le parole di Sant’Agostino, nel libro *Il libero arbitrio*: “la possibilità di fare il male è inseparabile dal libero arbitrio, ma la capacità di non farlo è il segno della libertà” (1995, p.18).

^(72°) Tutti hanno libero arbitrio — che lo vogliano o no — e tutti sono responsabili delle proprie azioni, sia per la legge fisica di causa ed effetto sia per la Legge della Semina, in cui seminiamo poco e riceviamo molte conseguenze. Questo è evidente nelle persone con alta visibilità sociale — come insegnanti, sacerdoti o artisti — che ricevono risposte amplificate dalla comunità per le loro azioni. E, onestamente, molte

¹⁷⁹ BIBBIA, *Matteo* 13:3-9 — “Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda.”

volte è meglio che affrontiamo subito le conseguenze dei nostri errori — così il danno non peggiora.

^(73°) Le leggi che governano l'universo sono, soprattutto, spirituali. Con la pace troviamo armonia; con l'amore, unione; con la buona volontà, forza. Senza queste qualità troviamo distruzione, sofferenza psicologica e fragilità in ogni senso. Troviamo Dio attraverso l'amore o attraverso il dolore, poiché in entrambe le situazioni comprendiamo la meccanica di ciò che è accaduto. Le leggi dell'universo sono leggi, non suggerimenti; se non le obbediamo, ci allontaniamo dalla logica dell'universo.

^(74°) L'esistenza presuppone costruzione, positività — non distruzione o negatività. Una mente piena di pensieri negativi non ottiene buoni risultati, perché nega le possibilità positive. I cattivi risultati derivano da un atteggiamento mentale fallato. Per esempio, molte volte, invece di affrontare il male, le persone si compensano con comportamenti sbagliati — come l'abuso di alcol, che è il mezzo più comune ed è un disastro nelle nostre vite. Per questo motivo, anche per vendere bevande alcoliche, purtroppo, il sistema investe nella meccanica della distruzione spirituale.

^(75°) I concetti superiori e divini sono come occhiali — ci aiutano a vedere la realtà con più chiarezza. Con buoni concetti possiamo usare il nostro libero arbitrio con saggezza. Altrimenti, siamo destinati alla distruzione. Tutti possiamo fare il bene o il male, ma la vera libertà non esiste per chi si allontana dal bene.

^(76°) Solo i miracoli sfuggono alle conseguenze naturali. Migliaia di persone hanno assistito collettivamente a miracoli — anche nella nostra epoca — come il miracolo di Fatima o le guarigioni di Chico Xavier, José Arigó, tra altri medium. Alcuni dicono che questi ultimi non sono miracoli, ma per me lo sono — perché alterano l'ordine naturale. Non tutti sono in grado di fare queste guarigioni tecnicamente impossibili. Non derivano solo da forze meccaniche e dipendono sempre dal permesso di Dio.

^(77°) A questo punto, sono costretta a lasciare da parte un poco gli atei, perché per me non servono miracoli per provare l'esistenza del Creatore. Gli esseri umani possono riprodurre la vita, come anche inferiori esseri, entro i loro limiti — ma non possono crearla. La mia esistenza e quella della vita in generale sono già un miracolo.

^(78°) Allo stesso tempo, non possiamo limitarsi ad aspettare i miracoli. Dobbiamo agire per migliorare le nostre vite. Questo comporta rispettare il libero arbitrio per lavorare insieme rispettando la dignità umana. Agire in comune è un'evoluzione della nostra condizione umana e dobbiamo farlo.

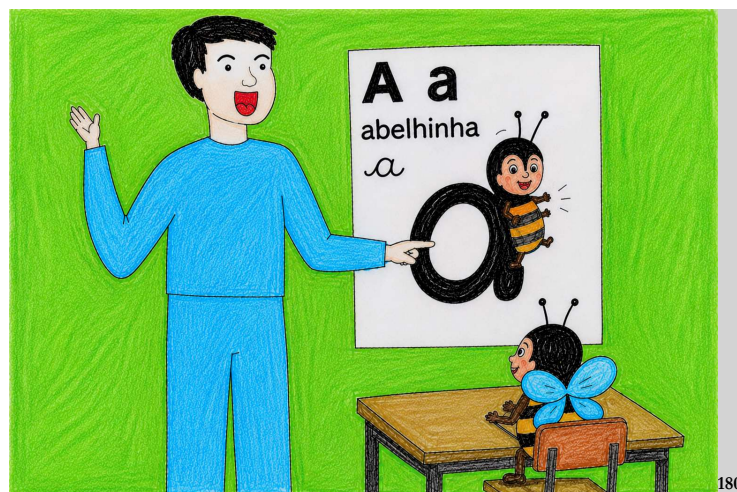
^(79°) La subordinazione è una forma di interazione con compiti diversi. In essa, c'è una certa rinuncia al libero arbitrio in favore di un'amministrazione — ma non una perdita; piuttosto, un'unione di sforzi per raggiungere un obiettivo comune. I compiti che richiedono subordinazione non dovrebbero mai comportare coercizione né perdita di dignità. La volontà comune e la parola buona sono gli autentici strumenti dell'efficienza.

^(80°) Siamo esseri della stessa specie — di tutte le età, colori, classi sociali, padri, figli, fratelli, assunti e datori di lavoro, professionisti, studenti, disoccupati, uomini e donne, responsabili dei nostri corpi, creature pensanti. Abbiamo bisogno di interazione — e il sentimento più grande che possiamo avere gli uni per gli altri è l'amore in forma di amicizia, qualcosa di essenziale per chiunque si dica cristiano.

^(81°) Il nostro potere più grande non è soltanto la volontà — ma soprattutto, la buona volontà.

Immagini IV

Nella prossima sezione, attivismo, sono presentate immagini realizzate dall'autrice nel progetto: Impara a Leggere in Portoghese dalla Prima Lettera. L'ape volava distratta, quando è caduta in un modo molto buffo, facendo ridere tutti. Allora il maestro insegna la lettera "A" e mostra ai bambini la canzoncina dell'ape: "A, A, A fa l'ape; A, A, A fa l'ape; con una sola ala, è buffa assai; con una sola ala, è buffa assai."



¹⁸⁰ Le musiche e le illustrazioni del pannello espositivo sono parte integrante del Metodo dell'Apina, ideato da Alzira Sampaio Brasil da Silva, Lúcia Marques Pinheiro e Risoleta Ferreira Cardoso.



**"Ogni sistema educativo
è un modo per mantenere
o modificare
l'adeguamento dei
discorsi, con i saperi e i
poteri che ne derivano."**

* Michel Foucault



Genealogia del potere

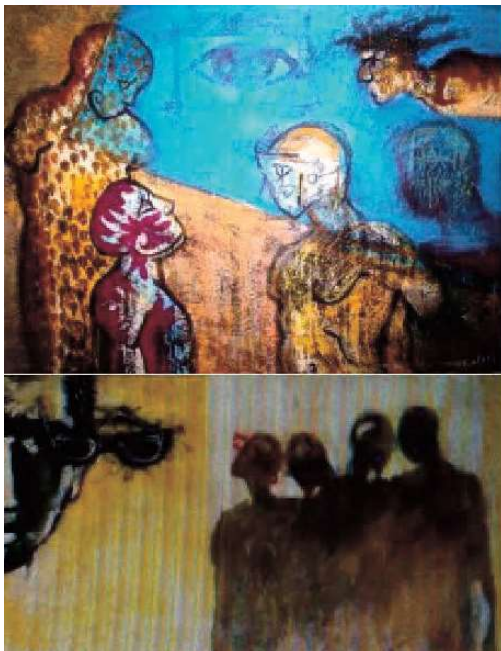
Così come il filosofo tedesco Friedrich Nietzsche, anche Foucault sviluppò la sua genealogia. Il punto di partenza è l'idea che i valori — il bene e il male, il vero e il falso, il giusto e lo sbagliato, il sano e il malato, ecc. — siano consacrati storicamente in funzione degli interessi legati al potere nella società. In altre parole, ciò che viene considerato buono, vero o sano dipende dalle strutture dove risiede il potere..



La psicologia non potrà mai dire la verità sulla follia, perché è la follia che possiede la verità della psicologia.

Michel Foucault
Foucault, Michel
www.xitador.pt

www.xitador.pt



Foucault: il potere è ovunque

Michel Foucault, il postmodernista francese, è stato estremamente influente nello studio del potere. Si è allontanato dall'analisi degli attori che usano il potere come strumento di coercizione, e anche dalle strutture nascoste dove questi attori agiscono.

Si è invece avvicinato all'idea che: "Il potere è ovunque", diffuso e incorporato nei discorsi, nella conoscenza e nei cosiddetti "regimi di verità" (Foucault, 1991; Rabinow, 1991).

Per Foucault, il potere è ciò che ci rende ciò che siamo. Agisce su un piano molto diverso da quello di altre teorie.

Fonti: pt.slideshare.net e powercube.net. Disponibile su: <https://pt.slideshare.net/slideshow/sociologia-michel-foucault/37977712> e www.powercube.net/other-forms-of-power/foucault-power-is-everywhere/